



## *Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

### **CONSIGLIO SUPERIORE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE**

#### **SCHEMI DI REGOLAMENTO RECANTI "INTEGRAZIONI AI DD.PP.RR. 87 E 88/2010 CONCERNENTI IL RIORDINO DEGLI ISTITUTI TECNICI E PROFESSIONALI A NORMA DELL'ART 64, COMMA 4, DEL DECRETO LEGGE 112/2008 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 133/2008".**

Con la nota n. 20159 del 16 agosto 2016 il MIUR ha trasmesso al Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, al fine di acquisirne il prescritto parere, due schemi di regolamento recanti integrazioni rispettivamente al DPR 15 marzo 2010, n. 87, relativo al riordino degli istituti professionali, e al DPR 15 marzo 2010, n. 88, relativo al riordino degli istituti tecnici.

Le integrazioni, che si sono rese necessarie a seguito dell'esecuzione della sentenza del TAR Lazio n. 3527 dell' 8 aprile 2013, consistono nell'aggiunta del comma 1- bis all'art. 5 del DPR 15 marzo 2010, n. 87 e del comma 1-bis all'art. 5 del DPR 15 marzo 2010, n. 88.

#### **I contenuti**

I due schemi di regolamento in esame riguardano i "Criteri per la definizione dell'orario complessivo annuale degli Istituti tecnici e professionali". Essi sono composti da due articoli di contenuto identico, salvo alcune specifiche relative alle due filiere ordinamentali: per gli istituti tecnici all'art. 1, lettera g), si parla di "*acquisizione degli apprendimenti più propriamente necessari ad assumere una adeguata competenza professionale di settore*" mentre per gli istituti professionali all'art.1, lettera g) si parla di "*acquisizione degli apprendimenti più propriamente necessari ad assumere ruoli tecnici operativi considerati nella loro dimensione sistemica*".

Il comma 1-bis aggiunto esplicita i criteri con cui si è provveduto alla costruzione dei nuovi quadri orari degli istituti tecnici e professionali:

- a) *razionalizzazione delle sperimentazioni didattiche già adottate in assenza di un quadro di riferimento comune nell' ambito delle quote di autonomia e degli spazi di flessibilità , salvaguardando la coerenza tra i percorsi e i titoli di studio rilasciati mediante la riconduzione agli indirizzi, profili e quadri orari standard di cui agli allegati B e C;*
- b) *ripartizione delle ore di laboratorio in maniera da assicurarne una prevalenza nel secondo biennio e nell' ultimo anno;*
- c) *ore di 60 minuti non comprimibili;*
- d) *sostenibilità dell'impegno orario richiesto agli studenti e introduzione di metodologie didattiche innovative;*
- e) *complementarità tra le diverse discipline e valorizzazione del legame tra cultura scientifico-tecnologica e cultura umanistica;*
- f) *individuazione di un numero di discipline e di ore complessive adeguate al conseguimento dei risultati di apprendimento attesi in esito ai corrispondenti percorsi quinquennali, tenendo conto, laddove possibile, della struttura oraria del previgente ordinamento e dei contenuti innovativi del percorso;*
- g) *ripartizione tra le discipline dell'area di istruzione generale e dell'area di*

